

*Palazzo di Pilato doue N. S. fù condannato alla morte,  
Prima parte della strada dolorosa.  
Cap. XVIII.*

**P**ER quello, che in tre o quattro volte fui in questo luogo, a tempo di tre Sangiacchi, per alcuni affari mandato dal M. R. P. F. Francesco Salandra Guardiano, doue hebbi molta comodità di vederlo tutto; e per dir la verità mi parse vna gran fabbrica, come per il disegno si potrà cōprendere comodamente. Li miei cari lettori guardaranno nell'angolo otuso del claustro segnato X. il quale Claustro ho lasciato aperto, acciò che il segno dinoti vn'altro andito, che vā dentro da quindici passi in circa; di qui s'entra in vn salone grande di trenta passi di longhezza, e da quindici di larghezza, le finestre della qual sala sono verso mezo giorno, e rispondono alla piazza del tempio, in questa sala vogliono, che sia stato il pretorio, doue Christo fù sentenziato a morte, & hora anco s'amministra la giustitia. I luoghi, che sono in cognitione, sono questi. A. Dinota quella colonna, che hoggi si troua in Roma a Santa Prassede, la quale seruiua per legarui i caualli, quando li strigliauano: e qui anco dicono, che sia stato legato, e flagellato Christo Nostro Sig. ma per meglio chiarirsi del vero, leggansi le Meditationi di San Bonauentura. B. Doue si lauò le mani Pilato, che al presente serue per cucina. C. E la scala d'otto gradi, quali furono portati a Roma, come è noto a tutto il Christianesimo, che viene nominata scala Santa, così quā, come là, quale stā, come rimase all'hora con la sua forma di quelli. E se alcuno curioso, o per dir meglio, diuoto desidera sapere, quello, che nel sudetto palazzo successe al

Nostro Salvatore legga Matteo al cap. 26. Marco 15.

Luca 25. Giouanni 18. 19.  
Esaia 53. Deut. 25.

P *Am*